

Medici napoletani, ecco l'identikit

Poche donne nei ruoli chiave, troppa politica, ok solo i pazienti

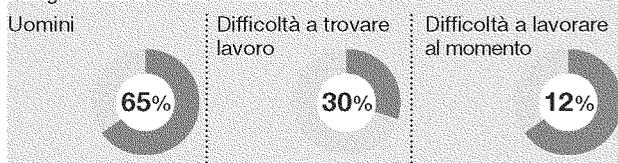
GIUSEPPE DEL BELLO

DICHIARANO un buon rapporto con i pazienti, lamentano un'eccessiva intromissione della politica in sanità, soffrono di una pessima situazione territoriale (trasporti, sostegno familiare) e auspicano una maggiore partecipazione femminile nei ruoli dirigenziali. Online, via internet o barrando singole caselle su carta. Anche i camici bianchi napoletani sono stati chiamati per la prima volta a rispondere a un sondaggio. A sondarne gli umori e, soprattutto, valutarne la soddisfazione in ambito professionale, è l'Ordine dei medici di Napoli e provincia presieduto da Bruno Zuccarelli. Trentadue domande, alle quali (per ora) hanno risposto oltre 700 iscritti, sia fornendo informazioni anagrafiche e professionali (laurea e specializzazione), sia esprimendosi sul proprio lavoro. L'identikit riguarda il settore privato (ambulatori e studi) e quello pubblico (distretti sanitari, Asl o ospedali e università). Ruolo attuale, sede, malattie che hanno ostacolato progressioni di carriera o limitato il

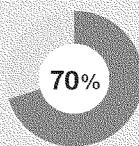
I camici bianchi napoletani, tra vita e lavoro

Il sondaggio dell'Ordine dei medici (le prime 650 schede)

Range di età 25-72anni. Età media 48



Non è pienamente soddisfatto del lavoro che fa:



guadagno, eventuali discriminazioni, gravidanze: il questionario è stato formulato tenendo presente parametri diversi, ma rappresentativi di un'ampia fascia.

«Il sondaggio — spiegano Carolina

Il grafico che illustra nel dettaglio come hanno risposto i medici napoletani al questionario dell'Ordine. A destra, medici in corsia

Ciacci e Sandra Frojo, coordinatrice del comitato unico di garanzia — si interessa anche dell'attività intramoenia». Ma i promotori hanno voluto sondare anche gli aspetti che si ripercuotono sulle modalità assistenziali e, quindi, sui pazienti. «Il sondaggio fra i nostri 23 mila iscritti è un'occasione importante — sottolinea Zuccarelli — perché ci consegna una fotografia aggiornata sulla realtà lavorativa dei colleghi. D'altronde, molti giovani continuano ad emigrare altrove in Italia o all'estero, per necessità e non per scelta. E, purtroppo, molti di loro non tornano più. Dal questionario sapremo dove e come intervenire per frenare l'esodo». I medici che sono anche genitori, soprattutto giovani, attraverso il questionario possono "restituire" anche la situazione socio-ambientale: l'adeguatezza di scuole e servizi per i figli, la funzionalità dei mezzi di trasporto per raggiungere il posto di lavoro, la vivibilità cittadina come elemento di ostacolo o di facilitazione dell'attività professionale. Il sondaggio è anonimo, mentre i dati vengono raccolti dalla SurveyMonke, le risposte al questionario saranno valutate dal Comitato di Garanzia che li diffonderà ad un convegno in programma il 7 giugno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA